

In Renania Palatinato i socialdemocratici guidati da Kurt Beck verso la maggioranza assoluta

Batosta della Spd nel Baden-Württemberg dove hanno avuto il peggior risultato dal Dopoguerra

Germania, premiata la Grosse Koalition

Voto in 3 Länder: la Spd confermata a Magonza, la Cdu a Stoccarda, forse governo rosso-nero a Magdeburgo. Débâcle dei liberali. Tiene la luna di miele tra la cancelliera Merkel e il vice Müntefering

di Gherardo Ugolini / Berlino

A DISTANZA DI QUATTRO MESI dal suo insediamento per il governo della Grande Coalizione guidato da Angela Merkel la luna di miele continua. Una luna di miele pacata e tranquilla, senza ardori passionali, ma anche senza crisi di rigetto. C'era molta attesa

per il test elettorale di ieri in Germania, il primo dopo le politiche del settembre scorso che avevano sancito la caduta del governo rosso-verde e l'ascesa della Merkel alla cancelleria. Pur trattandosi di una consultazione a carattere regionale le sue dimensioni erano tali da suscitare inevitabilmente ricadute anche per la politica nazionale. Alle urne erano chiamati circa 17 milioni gli elettori per rinnovare il parlamento di tre importanti regioni (Baden-Württemberg, Renania Palatinato, Sassonia-Anhalt) e le amministrazioni di diversi comuni dell'Assia. Dall'appuntamento elettorale ci si attendevano risposte e indicazioni su diverse questioni. Innanzitutto era importante verificare la tenuta della Cdu dopo la

riconquista della cancelleria, così come la reazione dell'elettorato socialdemocratico dopo l'uscita di scena di Gerhard Schröder e la sofferta alleanza con il partito della Merkel. Ed era altrettanto importante capire se la Linke di Lafontaine e Gysi, dopo l'exploit delle politiche (9%), sarebbe riuscita a confermarsi una forza politica rilevante anche nelle regioni occidentali. I risultati non sono stati del tutto omogenei, anche perché molto hanno pesato i fattori di politica locale. Ma alcune linee di tendenza si possono chiaramente delineare. La prima riguarda la tenuta della Spd che i sondaggi davano un po' ovunque in caduta libera e qualcuno si era perfino spinto a prevedere un rovescio tale da determinare una rottura della coalizione di governo. E invece i socialdemocratici sono andati bene, soprattutto nella Renania-Palatinato dove già erano al governo in coalizione con i liberali della Fdp. Qui hanno raggiunto secondo le proiezioni un risultato intorno al 46% riconfer-

mandosi la forza politica più consistente nel parlamento di Magonza. Il socialdemocratico Kurt Beck, governatore uscente, rimarrà dunque sicuramente alla guida del Land anche per la prossima legislatura. Non solo: se i Verdi non dovessero superare lo sbarramento del 5% (come indicano le proiezioni) la Spd potrebbe addirittura disporre della maggioranza assoluta dei seggi e governare da sola, interrompendo l'alleanza anomala (unico caso in tutta la Germania) con i Liberali. Anche nella Sassonia-Anhalt, l'unica ad Est delle tre regioni in cui si è votato, governata fino a ieri da Cdu e Liberali, ci sono buone notizie per il partito di Müntefering e Platzeck che migliora di poco il 20% dell'ultima votazione con la Cdu stabile al 37%. Grazie al clamoroso dimezzamento dei liberali (13,3 al 7%), lo scenario più probabile appare a questo punto quello di una Grossa Coalizione che sotto la guida del governatore uscente Wolfgang Böhmer riproduca a livello regionale lo schema del governo di Berlino. Dove le cose sono andate decisamente male per l'Spd è il Baden-Württemberg. Nella regione di Stoccarda, una delle più popolate (con quasi 11 milioni abitanti) e ricche del Paese, l'Spd ha perso l'8% dei voti attestandosi al 25,1%, il peggior risultato del Dopoguerra. Qui la Cdu ha conferma-



Due elettrici in costume tradizionale del Baden-Württemberg Foto Reuters

to la propria supremazia raggiungendo il 44,8% dei voti, lo stesso risultato di cinque anni fa. Al governo ininterrottamente da 50 anni, la Cdu lo sarà anche nella prossima legislatura con Günter Oettinger riconfermato governatore. Probabilmente avrà la maggioranza assoluta dei seggi e quindi potrà governare da sola. Altrimenti proseguirà la coalizione con i Liberali, a meno che non si decida di estende-

re anche a Stoccarda la formula di governo nazionale. Resta da dire del partito della Linke, fortissimo ad est con il 24% raggiunto in Sassonia-Anhalt, ma sotto lo sbarramento del 5% nei Länder occidentali e dunque fuori dai parlamenti di Stoccarda e Magonza. Per ora il processo di amalgama tra le due componenti, la Pds orientale e la Wasg occidentale, sembra lontano dal compimento.

IRAQ

Arrestato scrittore curdo Trovati 30 corpi decapitati

BAGHDAD Uno scrittore curdo è stato condannato a un anno e mezzo di carcere per aver diffamato Massud Barzani, uno dei due principali leader curdi e presidente del governo autonomo del Kurdistan iracheno. Il caso ha sollevato pesanti interrogativi sulla libertà di stampa e di espressione nell'Iraq del dopo Saddam. Kamal Karim, nato in Iraq ma con cittadinanza australiana, in un primo processo era stato condannato addirittura a 30 anni di prigione. In un secondo processo, la condanna è stata ridotta a un anno e mezzo. La sua colpa è di aver scritto un articolo su un sito web curdo in cui accusa Barzani e il suo Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di corruzione e abuso di potere. «Sono una vittima», ha detto lo scrittore dopo aver udito la sentenza. Il Comitato di protezione dei giornalisti (Cpj, con sede a New York), ha detto che lo scrittore in una email ha denunciato che il 19 dicembre scorso fu portato davanti alla Corte per un'udienza preliminare; ma che invece, giunto a Arbil,

fu informato che si trattava del processo vero e proprio e che aveva solo cinque minuti per parlare con un avvocato. Il verdetto fu pronunciato dopo un'ora, ha detto il Cpj. Sempre con l'accusa di diffamazione del governo regionale curdo, il 17 marzo è stato arrestato Hawez Hawezi, un insegnante di scuola superiore, per un articolo sul giornale Hawlati in cui denunciava la corruzione. Intanto non si ferma la violenza in Iraq. Trenta corpi decapitati sono stati scoperti nei pressi di un villaggio della regione di Baquba, a nord di Baghdad. Lo ha annunciato una fonte di sicurezza irachena. «I trenta cadaveri sono stati trovati nei pressi di una strada in prossimità del villaggio di Molla Eid, 30 chilometri a sud ovest di Baquba», ha dichiarato la fonte. La zona di questa ennesima macabra scoperta è abitata da sciiti e sunniti, secondo fonti locali. Mentre soldati Usa hanno arrestato ieri 40 iracheni dei servizi di sicurezza del Ministero dell'Interno che tenevano prigionieri 17 stranieri in un bunker segreto.



La forza dei sistemi scandinavi è stata nel saper legare alta innovazione e competitività con alta sicurezza sociale, basata su un welfare universale e attivo, non discriminatorio, fortemente partecipato dai soggetti sociali e dalle istituzioni decentrate sul territorio.

dalla prefazione di
Piero Fassino e Francesco Rutelli

Paolo Borioni Cesare Damiano Tiziano Treu
Il modello sociale scandinavo
Tra diritti e flessibilità

In appendice: Il programma de l'Unione sul lavoro

in edicola €5,90 + prezzo del giornale

EUROPA

in edicola con

l'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)